

Figura 1 - Il Tibet: tra la Cina e la 'comunità internazionale'

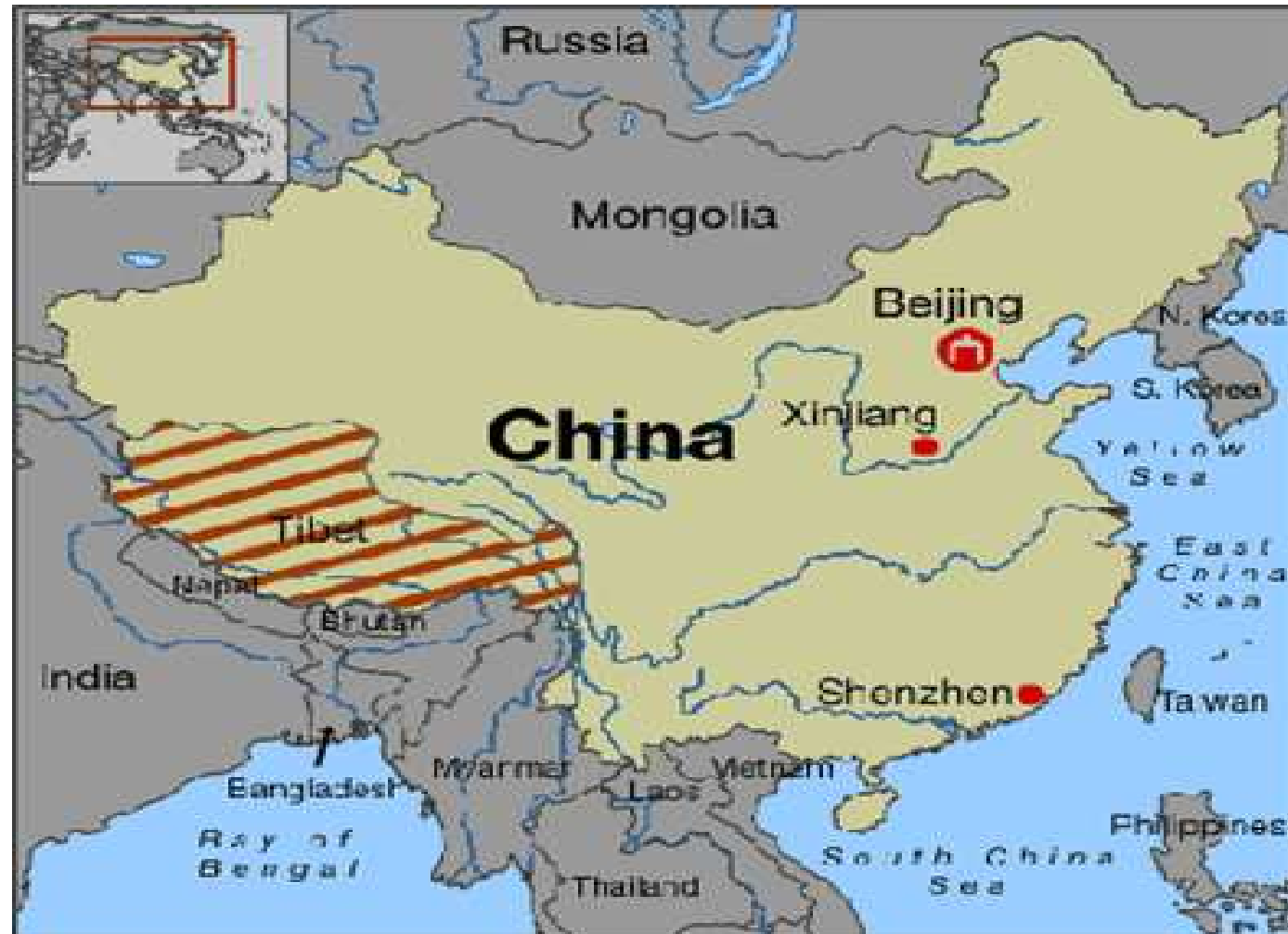


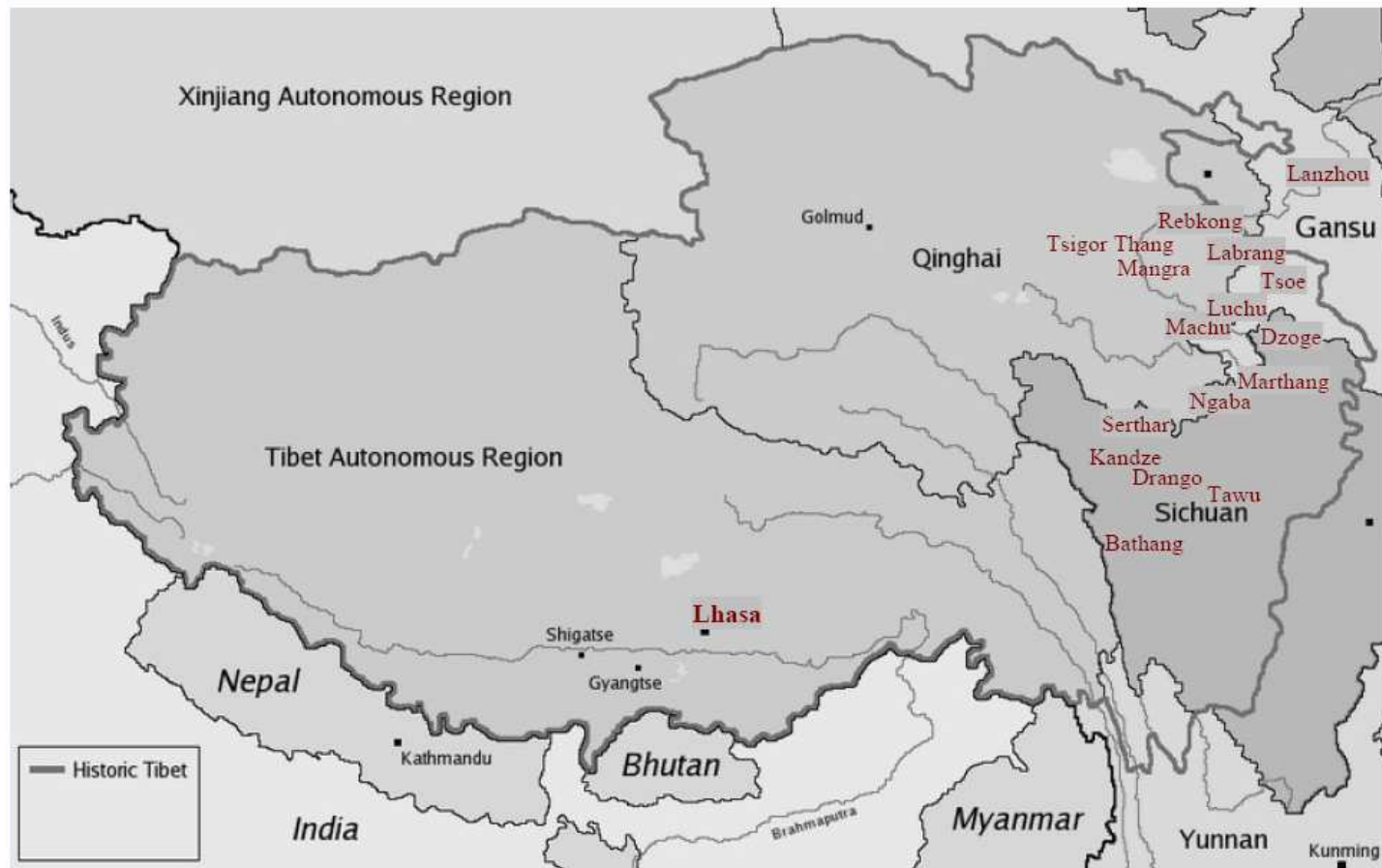
Figura 2: Il Tibet 'storico' e le attuali suddivisioni amministrative cinesi



L'area ha un'estensione di 2,5 milioni di chilometri quadrati, quasi un quarto dell'intera Cina, ma ospita solo 6 milioni di tibetani.



Figura 3 - Città in cui si sono verificati i principali scontri (10 marzo – 30 aprile 2008)



La posizione cinese:

- le concessioni al Tibet possono influenzare anche la questione di Taiwan ed altre spinte autonomiste
- l'identità religiosa potrebbe trasformarsi in strumento di affermazione di autonomia sociale e politica rispetto allo Stato
- la questione del Tibet rischia di creare tensioni internazionali in corrispondenza dei Giochi Olimpici

La posizione tibetana:

- rinuncia all'indipendenza in cambio di una genuina autonomia
- internazionalizzazione della crisi come chiave per una sua soluzione



Figura 4: Cronologia dei rapporti Cina-Tibet.

1949	Proclamazione della Repubblica Popolare Cinese ed ingresso dell'Armata di Liberazione Popolare nel Tibet orientale.
1951	Il Tibet viene incorporato nella Repubblica Popolare Cinese attraverso il patto in 17 punti.
1959	L'opposizione tibetana culmina con la rivolta di Lhasa e la partenza del Dalai Lama per l'India. Dopo la rivolta, la Cina istituisce le "riforme democratiche" nel TAR (Tibet Autonomous Region) e la repressione della resistenza tibetana causa decine di migliaia di vittime.
1966-76	Rivoluzione Culturale Proletaria. I monasteri tibetani e i monumenti religiosi vengono distrutti. La cultura tibetana viene repressa mentre è avviata la collettivizzazione. Nel 1976 muore Mao.
1979-84	Deng Xiaoping introduce la politica di liberalizzazione post-maoista sia in Cina che in Tibet. La liberalizzazione economica e culturale provoca il rifiorire della religione, della cultura e del nazionalismo tibetano. Lo sviluppo economico porta alla crescita dell'immigrazione cinese 'han' nella regione.
1988	Proposta di Strasburgo: il Dalai Lama rinuncia all'indipendenza del Tibet in cambio di una genuina autonomia.
1989	Rivolte in Tibet, dove viene dichiarata la legge marziale, poco dopo il massacro nella piazza di Tienanmen a Pechino. Il Dalai Lama è insignito del Premio Nobel per la pace.
1994	Rilancio della politica cinese di sviluppo economico del Tibet, cui si accompagna una restrizione dell'autonomia, la repressione della resistenza e il tentativo di sradicamento dell'influenza del Dalai Lama. Prosegue il processo di 'colonizzazione'.
1995	La Cina sceglie il suo Panchen Lama – la seconda autorità religiosa del Tibet – in opposizione alla scelta del Dalai Lama.
2002	Contatti formali tra la Cina ed il governo tibetano in esilio.
2006	Ultimata la ferrovia Gormo-Lhasa: crescita del turismo e dello sfruttamento economico cinese.
2008	Sollevamenti popolari e dei monaci in Tibet contro la presenza cinese



Figura 5 – La ferrovia Qinghai - Tibet



La bandiera del Tibet è utilizzata dal Governo tibetano in esilio, ma è vietata dalle autorità cinesi in quanto simbolo di separatismo.



La più alta ferrovia al mondo: circa 960 km del tracciato sono oltre i 4000 m. e il punto più alto è a 5072 m..

La più lunga ferrovia al mondo su altopiano: 1956 km. da Xining a Lhasa; il tratto da Golmud a Lhasa attraversa le montagne per 1142 km.; circa **550 km. poggiano su terreno ghiacciato.**

La stazione di Tanggula è la più alta al mondo (5068 m.).

La velocità massima dei treni è di 100km/h su terreno ghiacciato e 120 km/h negli altri tratti.

L'opera è costata circa **5 miliardi** di Euro.

Fonte: Ministero degli Interni cinese

